

L'idea che stiamo per inviare carri armati all'Ukraina si chiama terza Guerra Mondiale



Oggi annuncio che gli Stati Uniti invieranno carri armati Abram all'Ukraina

UCRAINA: IL DEEP STATE CI RIPENSA? NON HANNO L'INDUSTRIA PER UNA GUERRA LUNGA

maurzioblondet.it/ucrain-il-deep-state-ci-ripensa-non-hanno-lindustria-per-una-guerra-lunga/

3 febbraio 2023

Maurizio Blondet 3 Febbraio 2023

Una meditazione profonda e illuminante di Mike Whitney su UNZ Review sul documento RAND di cui il vostro cronista vi ha scritto

:Rand: finire presto la Russia, dobbiamo fare la guerra alla Cina

Ciò che rende così significativo l'ultimo rapporto della RAND Corporation sull'Ucraina non è la qualità dell'analisi, ma il fatto che **il più prestigioso think-tank di sicurezza nazionale della nazione abbia assunto una posizione opposta sulla guerra rispetto alla classe politica di Washington e ai loro alleati globalisti**. Questo è un grosso problema.

Tieni presente che le guerre non finiscono perché l'opinione pubblica si oppone. Le guerre finiscono quando emerge una spaccatura critica tra le élite che alla fine porta a un cambiamento nella politica. Il nuovo rapporto della RAND Corporation, "Evitare una lunga guerra: la politica degli Stati Uniti e la traiettoria del conflitto Russia-Ucraina", rappresenta proprio una tale scissione. Lo indicano **potenti élite hanno rotto con l'opinione della maggioranza perché pensano che l'attuale politica stia danneggiando gli Stati Uniti**. Riteniamo che questo cambiamento di prospettiva acquisirà slancio fino a quando non innescherà una domanda più decisa per i negoziati. In altre parole, il rapporto RAND è il primo passo verso la fine della guerra. Consideriamo questo estratto dal preambolo del rapporto:

“I costi e i rischi di una lunga guerra in Ucraina sono significativi e superano i possibili benefici di una tale traiettoria per gli Stati Uniti”.

Questa citazione riassume efficacemente l'intero documento. Pensaci: negli ultimi 11 mesi ci è stato ripetutamente detto che gli Stati Uniti sosterranno l'Ucraina “per tutto il tempo necessario”. La citazione di cui sopra ci assicura che ciò non accadrà. **Gli Stati Uniti non mineranno i propri interessi per perseguire il sogno irrealizzabile di espellere la Russia dall'Ucraina. (Anche i falchi non credono più che sia possibile.)** Membri razionali dell'establishment della politica estera valuteranno le prospettive di successo dell'Ucraina e le soppeseranno rispetto alla crescente probabilità che il conflitto possa inaspettatamente andare fuori controllo. Ciò, ovviamente, non servirebbe a nessuno e potrebbe innescare uno scontro diretto tra Russia e Stati Uniti. Inoltre, i responsabili politici degli Stati Uniti decideranno se l'aumento dei danni collaterali vale la spesa. In altre parole, **le linee di approvvigionamento interrotte, l'aumento dell'inflazione, la crescente carenza di energia e cibo e le scorte di armi in calo sono un giusto compromesso per “l'indebolimento della Russia”.** Molti direbbero: **“No”**.

Per certi aspetti, il rapporto RAND è solo il primo di una lunga serie di domino in caduta. Con l'aumentare delle perdite sul campo di battaglia dell'Ucraina – e diventa più evidente che la Russia controllerà tutto il territorio a est del fiume Dnepr – i difetti nella strategia di Washington diventeranno più evidenti e saranno criticati con maggiore asprezza. **La gente metterà in dubbio la saggezza delle sanzioni economiche che danneggiano i nostri più stretti alleati mentre aiutano la Russia. Chiederanno perché gli Stati Uniti stanno seguendo una politica che ha accelerato un forte allontanamento dal dollaro e dal debito USA? E si chiederanno perché gli Stati Uniti abbiano deliberatamente sabotato un accordo di pace a marzo quando la probabilità di una vittoria ucraina è vicina allo zero.** Il rapporto Rand sembra anticipare tutte queste domande così come il “cambiamento di umore” che genereranno. Questo è il motivo per cui gli autori stanno spingendo per i negoziati e una rapida fine del conflitto. Questo è un estratto da un articolo di RT:

La RAND Corporation, un think tank d'élite sulla sicurezza nazionale altamente influente finanziato direttamente dal Pentagono, ha pubblicato **un rapporto storico in cui afferma che il prolungamento della guerra per procura sta attivamente danneggiando gli Stati Uniti e i suoi alleati** e avverte Washington che dovrebbe evitare “un conflitto prolungato” in Ucraina...

(Il rapporto) inizia affermando che i combattimenti rappresentano “il conflitto interstatale più significativo degli ultimi decenni, e la sua evoluzione avrà conseguenze importanti” per Washington, il che include **gli “interessi” statunitensi che vengono attivamente danneggiati**. Il rapporto chiarisce che mentre gli ucraini hanno combattuto e le loro città sono state “rase al suolo” e “l'economia decimata”, questi “interessi” “non sono sinonimi” di quelli di Kiev”. (” Rand chiede una rapida fine della guerra “, RT)



Sebbene il rapporto non affermi esplicitamente che “gli interessi degli Stati Uniti (vengono) danneggiati”, ne deduce certamente che è così. Non sorprende che il rapporto non menzioni nessuno dei danni collaterali della guerra di Washington contro la Russia, ma, sicuramente, quello deve essere stato il primo pensiero degli autori. Dopotutto, non sono i 100 miliardi di dollari o la fornitura di armi letali che stanno costando così caro agli Stati Uniti. **È l'emergere accelerato di coalizioni internazionali e istituzioni alternative che ha portato l'impero USA sulla corsia preferenziale verso la rovina.** Partiamo dal presupposto che gli analisti della RAND vedano le stesse cose che vede ogni altro essere senziente, che l'incauta conflagrazione di Washington con Mosca sia un “ponte troppo lontano” e che il contraccolpo sarà immenso e straziante. Di qui l'urgenza di porre fine rapidamente alla guerra. Ecco un estratto dal rapporto che è stato pubblicato in grassetto a metà del testo:

“Poiché evitare una lunga guerra è la massima priorità dopo aver ridotto al minimo i rischi di escalation, gli Stati Uniti dovrebbero adottare misure che rendano più probabile la fine del conflitto nel medio termine”.

È interessante notare che, mentre il rapporto descrive in dettaglio i principali rischi di escalation (i rischi principali includono una guerra più ampia con la NATO, una ricaduta del conflitto in altri paesi dell'UE e una guerra nucleare), non riesce a spiegare perché esattamente una “guerra lunga” essere così dannoso per gli Stati Uniti. **Riteniamo che questa omissione sia intenzionale e che gli autori non vogliano ammettere che il fallimento delle sanzioni e la formazione di coalizioni straniere anti-americane stia chiaramente minando i piani degli Stati Uniti per mantenere la presa sul potere globale. Tra le élite, tali discorsi sono verboten.** Ecco come Chris Hedges lo ha riassunto in un articolo su Consortium News:

Il piano per rimodellare l'Europa e l'equilibrio di potere globale degradando la Russia si sta rivelando simile al piano fallito per rimodellare il Medio Oriente. Sta alimentando una crisi alimentare globale e sta devastando l'Europa con un'inflazione quasi a due cifre. Sta rivelando l'impotenza, ancora una volta, degli Stati Uniti e la bancarotta dei suoi oligarchi al potere. **Come contrappeso agli Stati Uniti, nazioni come Cina, Russia, India, Brasile e Iran si stanno separando dalla tirannia del dollaro come valuta di riserva mondiale, una mossa che scatenerà la catastrofe economica e sociale negli Stati Uniti.** Washington sta dando all'Ucraina sistemi d'arma sempre più sofisticati e miliardi e miliardi di aiuti nel futile tentativo di salvare l'Ucraina ma, soprattutto, di salvare se stessa. (“Ucraina – La guerra che è andata male”, Chris Hedges, Consortium News)

Markets | World Economic Forum

Saudi Arabia Says Open to Settling Trade in Other Currencies

By [Abeer Abu Omar](#) and [Manus Cranny](#) [+Follow](#)

January 17, 2023 at 5:38 AM EST

Updated on January 17, 2023 at 8:52 AM EST

Sign up for our Middle East newsletter and follow us [@middleeast](#) for news on the region.

Saudi Arabia is open to discussions about trade in currencies other than the US dollar, according to the kingdom's finance minister.

Hedges lo riassume perfettamente. Lo sciocco intervento di Washington sta spianando la strada alla più grande catastrofe strategica nella storia degli Stati Uniti. Eppure, anche adesso, la stragrande maggioranza delle élite aziendali e bancarie sostiene risolutamente la politica esistente, scrollandosi di dosso gli evidenti segni di fallimento. Caso in questione: il World Economic Forum ha pubblicato una dichiarazione generale di sostegno all'Ucraina sul suo sito web. Ecco qui:

L'essenza della nostra organizzazione è la fede nel rispetto, nel dialogo e negli sforzi collaborativi e cooperativi. **Condanniamo quindi profondamente l'aggressione della Russia contro l'Ucraina, gli attacchi e le atrocità. La nostra piena solidarietà va al popolo ucraino ea tutti coloro che soffrono innocentemente a causa di questa guerra del tutto inaccettabile.** Faremo tutto il possibile per aiutare e sostenere attivamente gli sforzi umanitari e diplomatici. Speriamo solo che – a lungo termine – prevalga la ragione e che emerga ancora una volta lo spazio per la costruzione di ponti e la riconciliazione”. ([Klaus Schwab e Børge Brende](#), Forum economico mondiale)

Nessuno dovrebbe essere sorpreso da questo. Naturalmente, i globalisti si schiereranno dalla parte della loro squadra di demolitori espansionisti (NATO) invece del più grande sostenitore mondiale dei valori tradizionali, dei confini e della sovranità nazionale. Non serve dirlo. Anche così, il rapporto Rand suggerisce che il sostegno alla guerra non è più unanime tra le élite. E, poiché le élite alla fine stabiliscono la politica, ora c'è una

probabilità crescente che la politica cambi. **Consideriamo questa “frantumazione del consenso dell’élite” come lo sviluppo più positivo degli ultimi 11 mesi.** L’unico modo in cui gli Stati Uniti cambieranno il loro approccio in Ucraina è se un numero crescente di élite tornerà in sé e ci tirerà indietro dal baratro. Speriamo che ciò accada, ma non siamo sicuri che accadrà.

La sezione meno persuasiva dell’intero rapporto rientra nel titolo: **“Impegni degli Stati Uniti e degli alleati per la sicurezza dell’Ucraina”.**

Il problema è facile da capire. Gli autori vogliono stabilire un piano per fornire sicurezza all’Ucraina al fine di incentivare i negoziati con la Russia. Sfortunatamente, **la Russia non consentirà all’Ucraina di far parte di alcuna alleanza di sicurezza sostenuta dall’occidente, infatti, ecco perché la Russia ha lanciato la sua invasione in primo luogo, per impedire l’adesione dell’Ucraina a un’alleanza militare ostile (NATO) legata a gli Stati Uniti.** Si tratta di un argomento delicato che costituirà indubbiamente un ostacolo in qualsiasi futuro negoziato. Ma è una questione sulla quale non ci può essere ‘spazio di manovra’. **L’Ucraina – o ciò che resta dell’Ucraina – dovrà essere permanentemente neutrale e tutti gli estremisti di estrema destra dovranno essere rimossi dal governo, dai militari e dai servizi di sicurezza.** Mosca non sceglierà i leader ucraini, ma si assicurerà che quei leader non siano né nazisti né legati a nessuna organizzazione nazionalista di estrema destra.



L’USG si dividerà in campi di guerra?

Come abbiamo detto prima, pensiamo che il rapporto RAND indichi che le élite sono ora divise sulla questione dell’Ucraina. Pensiamo che sia uno sviluppo positivo che potrebbe portare a negoziati e alla fine della guerra. Tuttavia, non dobbiamo ignorare il fatto che anche l’analisi più imparziale può inclinarsi favorevolmente nella direzione del gruppo che

fornisce il finanziamento. E questo potrebbe essere vero anche qui. Tieni presente che la RAND Corporation è un think tank apartitico che, secondo il tenente colonnello USAF in pensione Karen Kwiatkowski:

“lavora per l'establishment della difesa, e se i soldi si prosciugassero lì, il think tank non esisterebbe nella sua forma attuale. Serve interamente gli interessi del governo degli Stati Uniti e dipende da loro”. ([Lew Rockwell](#))

Ciò che questo suggerisce è che il rapporto RAND può rappresentare il punto di vista del Pentagono e dell'establishment militare degli Stati Uniti che credono che gli Stati Uniti stiano correndo a capofitto verso una conflagrazione diretta con la Russia. In altre parole, il rapporto potrebbe essere la prima bordata ideologica contro i neocon che gestiscono il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca. Sospettiamo che questa divisione tra il Dipartimento della Guerra e lo “Stato” diventerà più visibile nei giorni a venire. Possiamo solo sperare che prevalga la fazione più giudiziosa al Pentagono.

L'improvvisa presa di coscienza:

USA mancano di materie prime e di manodopera per fabbricare munizioni su scala industriale

: [Mike Adams](#)

([Natural News](#))

Una guerra terrestre con una grande potenza militare è una lunga e prolungata festa di proiettili che richiede il dispendio sostenuto di enormi quantità di munizioni: proiettili di artiglieria, razzi, missili, cartucce per armi leggere e così via.

Per fornire queste munizioni, una forza combattente deve essere sostenuta da una solida *infrastruttura di produzione di munizioni* o disporre di enormi scorte in grado di sostenere la guerra mentre le scorte sono esaurite. **Gli Stati Uniti non hanno nessuno dei due** . Nessuna scorta sufficientemente grande e nessuna infrastruttura esistente per la produzione di munizioni in grado di tenere il passo con la Russia, che a volte ha speso fino a 20.000 colpi di artiglieria *al giorno* . (Nota: l'infrastruttura di munizioni esistente negli Stati Uniti non può nemmeno sfornare così tanti colpi in un intero mese di produzione...)

Si consideri questo recente articolo di Breitbart.com: [Il flusso infinito di armi verso l'Ucraina solleva preoccupazioni per la prontezza militare degli Stati Uniti contro la Cina](#) , che avverte che le munizioni a guida di precisione degli Stati Uniti si esaurirebbero in una sola settimana:

Un'analisi di un think tank pubblicata di recente ha avvertito che allo stato attuale, gli Stati Uniti esaurirebbero le munizioni a lungo raggio e guidate con precisione in una guerra con la Cina su Taiwan in meno di una settimana – un problema che l'autore Seth Jones

ha definito uno di “bidoni vuoti”.

“Gli Stati Uniti sono stati lenti nel ricostituire il proprio arsenale e il DoD ha appaltato solo una parte delle armi che ha inviato all’Ucraina”, ha scritto Jones, vicepresidente senior del Center for Strategic and International Studies (CSIS). .

Ancora più importante, per fabbricare tali munizioni, anche se si dispone di fabbriche di infrastrutture in grado di sfornarle, è necessario disporre di:

- 1) Materie prime (metalli, circuiti stampati, cascami di cotone, ecc.) e
- 2) Un bacino di manodopera sufficientemente istruiti e motivati per lavorare nelle fabbriche.

Se non hai mai sentito parlare di cascami di cotone, sono un componente fondamentale necessario per la produzione di proiettili di artiglieria. La fonte primaria è la Cina, e le esportazioni cinesi di cascami di cotone sono attualmente in **ritardo di nove mesi** , causando scompiglio con la produzione di munizioni della Germania. Come riporta Nikkei Asia :

I produttori di munizioni tedeschi in un recente simposio sulla difesa vicino a Monaco hanno segnalato che il tempo di consegna per gli ordini di cascami di cotone dalla Cina – una componente chiave per le cariche propulsive sia per le armi leggere che per l’artiglieria – è triplicato fino a un massimo di nove mesi, il quotidiano in lingua tedesca Die Welt segnalato.

Mentre i cascami di cotone sono un materiale di base prodotto e commercializzato in tutto il mondo, il rapporto cita fonti industriali anonime che affermano che tutti i produttori europei di munizioni si affidano alla Cina per loro.

I massicci colli di bottiglia nella fornitura di materie prime “riguardano in particolare le munizioni e gli acciai speciali”, ha detto a Nikkei Asia Wolfgang Hellmich, portavoce per gli affari della difesa del Partito socialdemocratico (SPD) al governo...

Gli Stati Uniti mancano di una produzione interna di materie prime e di un pool di manodopera domestica affidabile e istruita . I giovani uomini e donne americani che potrebbero aver lavorato tradizionalmente nelle fabbriche di armi non sono più interessati a lavorare. L’etica del lavoro americana è stata completamente distrutta e la maggior parte dei giovani americani si aspetta di raccogliere denaro del reddito di base universale / denaro di stimolo e di funzionare esclusivamente come *consumatori* nella società, non come produttori.

Il Pentagono ha recentemente annunciato che aumenterà la produzione di artiglieria del 500% , sperando di raggiungere una produzione di 90.000 colpi di artiglieria al mese. Questo è stato ampiamente riportato dai media, ma ciò che non ha catturato i titoli dei giornali è il fatto che **le fabbriche per produrre questi proiettili non esistono e devono essere costruite da zero** . Secondo quanto riferito, il processo di costruzione

delle fabbriche richiederà due anni, e questo presupponendo che tutto vada come previsto (cosa che non avviene mai). Qualche tempo dopo la costruzione e il collaudo di queste fabbriche, potrebbero essere prodotte munizioni aggiuntive. Molto probabilmente questo inizierà ad apparire alla fine del 2025 o del 2026. Il problema con questo piano, ovviamente, è che la Russia probabilmente sconfiggerà l'Ucraina quest'anno (nel 2023), perché la Russia ha la capacità di sfornare questi alti livelli di munizioni *adesso* .

Gli Stati Uniti e la NATO, in altre parole, potrebbero concepirlo aumentando la produzione di munizioni per combattere una guerra nel 2025 o nel 2026, ma non nel 2023 o addirittura nel 2024. Ciò significa che la Russia ha un'enorme finestra di opportunità per sconfiggere l'Ucraina e mandare via la NATO, a lungo prima che la NATO possa raccogliere le munizioni per rappresentare una vera minaccia per le forze militari russe.

I missili Javelin impiegheranno anni per aumentare la produzione... e hanno decenni di progettazione

Anche i missili anticarro Javelin, che sono stati esauriti nelle scorte statunitensi a causa della maggior parte di essi spediti in Ucraina, sono previsti per una maggiore produzione da parte di Lockheed Martin. Ma l'amministratore delegato di Lockheed Martin non sembra avere un'idea precisa di quanto tempo ci vorrà per produrne solo 4.000 all'anno, una piccola frazione di quanto sarebbe necessario per condurre una guerra terrestre con una grande potenza militare come la Russia. [Come riportato da DefenseNews.com](#) :

Lockheed Martin mira a quasi raddoppiare la produzione di missili anticarro Javelin da 2.100 a 4.000 all'anno, ma ha bisogno che la catena di approvvigionamento "si alzi", secondo il suo amministratore delegato.

Mentre gli Stati Uniti inviano giavellotti dalle proprie scorte militari alla lotta dell'Ucraina contro la Russia, Lockheed sta aumentando la produzione di giavellotti? ma raggiungere il suo obiettivo potrebbe richiedere fino a un paio d'anni, ha detto Jim Taiclet domenica su "Face the Nation" della CBS.

"Stiamo cercando di portarlo fino a 4.000 all'anno, e ci vorranno un certo numero di mesi, forse anche un paio d'anni per arrivarci perché dobbiamo far ripartire anche la nostra catena di approvvigionamento", ha detto Taiclet. "Pensiamo di poter quasi raddoppiare la capacità in un ragionevole lasso di tempo".

Quindi sono mesi o è un anno? E anche una volta raggiunto questo obiettivo di 4.000 all'anno, non risolve il problema che **i sistemi anticarro Javelin sono basati su un design vecchio di decenni** che li rende poco impressionanti contro i moderni carri armati russi.

Un altro problema è che l'attuale inventario di missili Javelin è in gran parte scaduto, trasformandoli in scarti. Spesso non azionano i loro propulsori principali e si limitano a cadere a terra. Questo perché contengono batterie interne e le batterie hanno perso la carica.

Avviso di volgarità per questo video che mostra il fallimento del giavellotto:



Watch Video At: <https://youtu.be/ZAUYgi86vWE>

Ogni round anticarro Javelin è realizzato con 250 microprocessori, afferma Defense News. Molti di questi **provengono al di fuori degli Stati Uniti**, il che significa che probabilmente provengono da Taiwan o da altre nazioni asiatiche. Taiwan sta per affrontare un attacco dalla Cina che quasi certamente includerà un embargo navale contro la nazione insulare, bloccando le esportazioni di microchip. Ciò significa che la catena di approvvigionamento della produzione di Javelin negli Stati Uniti si ferma.

Sorprendentemente, **nessuno al Pentagono si è preso la briga di assicurarsi fonti interne per parti critiche di munizioni**.

Ed è troppo tardi per creare una catena di approvvigionamento completamente nuova in qualsiasi momento nel prossimo futuro, poiché cambiamenti così radicali richiedono molti anni per essere realizzati.

La Russia, d'altra parte, è stata costretta a costruire la sua catena di approvvigionamento nazionale almeno dal 2014, quando sono state imposte severe sanzioni economiche contro la nazione. Le sanzioni del 2022 che hanno tagliato la Russia dal sistema di transazione finanziaria SWIFT hanno ulteriormente costretto la Russia a fare affidamento quasi esclusivamente sulle forniture interne di minerale di ferro, acciaio, alluminio, rame, microchip, polvere da sparo e altro ancora. Di conseguenza, la **Russia è almeno un decennio avanti rispetto agli Stati Uniti in termini di approvvigionamento interno di componenti per munizioni**.

Gli Stati Uniti impiegherebbero un decennio, in altre parole, solo per riconfigurare le proprie catene di approvvigionamento militare al punto da poter iniziare a produrre in modo affidabile grandi quantità di munizioni a livello nazionale. Ma prima che ciò diventi

realtà, **i manifestanti verdi cercheranno di chiudere le miniere** necessarie per acquisire materie prime a livello nazionale: cobalto, rame, alluminio, nichel, magnesio e così via.

In effetti, gli Stati Uniti d'America non sono più in grado di produrre internamente munizioni nella scala necessaria per intraprendere una guerra prolungata con qualsiasi potenza militare seria: Cina, Russia o altro. Gli Stati Uniti e la NATO hanno già perso questa guerra con la Russia ancor prima che raggiunga una completa escalation. Semplicemente non c'è la catena di approvvigionamento e l'infrastruttura di produzione per condurre una guerra del genere nel mondo reale, motivo per cui il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti fa affidamento sulla propaganda di notizie false e campagne mediatiche per cercare di convincere il popolo americano che sta vincendo una guerra che in realtà stai perdendo male.

Come abbiamo visto all'inizio dell'occupazione della Casa Bianca da parte del regime di Biden, le forze armate statunitensi non possono nemmeno combattere i talebani senza voltare le spalle e scappare, lasciando dietro di sé miliardi di dollari in attrezzature che sono immediatamente cadute nelle mani di gruppi terroristici sponsorizzati dallo stato.

Se l'America non può combattere i talebani, esattamente come ci aspettiamo di combattere la Russia?

Niente di ciò che ho scritto qui entra nemmeno nei dettagli dei missili ipersonici tecnicamente superiori della Russia, missili balistici intercontinentali a rientro multiplo, sistemi di difesa antiaerea di livello mondiale, artiglieria superiore, droni, guerra elettronica e altro ancora. Anche se gli Stati Uniti e la NATO abbinassero la Russia carro armato a carro armato, artiglieria ad artiglieria, la Russia vincerebbe comunque perché il loro hardware è semplicemente più efficace e affidabile.

Tale è il risultato del fatto che il Pentagono degli Stati Uniti si è "svegliato" (woke) e si è concentrato su soldati transgender, reggimenti gonfiabili per uomini e feste di travestimento con tacchi alti invece di concentrarsi sulla costruzione di un esercito in grado di proiettare potere e sconfiggere i nemici geopolitici. Sotto la sveglia leadership idiota dei vertici del Pentagono, l'esercito americano di oggi è l'ombra di quello che era anche durante Desert Storm. E allora, gli iracheni non avevano armi nucleari, missili ipersonici, droni kamikaze e sistemi di difesa antiaerea di alto livello.

Ripeto: gli USA e la NATO hanno già perso questa guerra con la Russia. È già nelle carte. Ora è solo questione che la Russia svolga il duro lavoro di guerra per raggiungere i propri obiettivi militari. L'unico modo in cui la Russia perde questo conflitto è se la Russia sceglie di fare marcia indietro e ritirarsi.

Questo risultato sembra incredibilmente improbabile che si verifichi.